




Didier Colin

*dell'*  
**I SEGRETI  
ALCHIMIA**



Per trasformare la tua realtà interiore



"C'è qui, in tutto ciò che si calpesta,  
qualche cosa che viene da molto  
più lontano dell'uomo e va  
molto più lontano".

André Breton, *Arcane 17*,  
Union Générale d'Éditions, Parigi, 1965  
(trad. it. *Arcano 17*, Guida, Napoli, 1985).

# Indice

---

<b>INTRODUZIONE</b>	<b>11</b>
Spirito e materia non sono che una cosa sola! . . . . .	12
Una scienza a pieno titolo . . . . .	16
Il segreto dei segreti . . . . .	17
Il pensiero analogico . . . . .	18
Le chiavi dell'alchimia . . . . .	19
<b>ENTRIAMO NEL VIVO DELLA QUESTIONE</b>	<b>21</b>
Il Mercurio dei filosofi . . . . .	22
Le fonti dell'alchimia nell'antico Egitto . . . . .	24
Thot, il dio civilizzatore dell'antico Egitto . . . . .	25
Le origini sacre della scienza . . . . .	28
L'apprendista stregone . . . . .	30
L'adepto della Grande Opera . . . . .	31
L'arte sacra . . . . .	32
Dalla miscela all'elisir passando per il segreto . . . . .	33
Gli scopritori . . . . .	34
Il cocchio trionfale dell'antimonio . . . . .	35
Da Basilio Valentino a Basilio Valentino . . . . .	36
L'antimonio, un ritrovato alchemico . . . . .	37
La pietra filosofale . . . . .	38
"La pietra che porta il segno del sole" . . . . .	39
L'alchimia è riservata agli uomini? . . . . .	40
Il simbolismo femminile nell'alchimia di ieri e di oggi . . . . .	42
La risonanza morfica . . . . .	44
I cercatori d'oro . . . . .	45
Il (fin troppo?) bel romanzo della vita di Nicolas Flamel (1330-1417 o 1418) . . . . .	46
Il sogno premonitore di Nicolas . . . . .	47
Alla ricerca del maestro . . . . .	48
Da dove ebbe origine il suo patrimonio? . . . . .	50

La regola aurea degli alchimisti .....	51
Dalla pietra della luce alla pietra della saggezza .....	52
L'alchimista e il mito di Prometeo .....	52
Prometeo, un dio civilizzatore .....	53
I signori del fuoco .....	53

## **GLI ALCHIMISTI PIÙ FAMOSI** **59**

---

Ko Hong (III secolo d.C.) .....	61
Zosimo di Panopoli (V secolo) .....	62
Avicenna (980-1037) .....	64
Paracelso (1493-1541) .....	65

## **LA NUOVA ALCHIMIA** **67**

---

Astrologia e alchimia .....	68
Lo zodiaco, specchio vivente del genere umano .....	71
La ruota celeste dell'armonia .....	71
La prima griglia scientifica di rappresentazione del mondo .....	75
I temperamenti rivelati dai segni zodiacali .....	84
Metalli e astri .....	86
Piombo .....	86
Stagno .....	86
Ferro .....	87
Rame .....	87
Mercurio .....	88
Argento .....	88
Oro .....	89
La terra e la Terra, la materia e il pianeta .....	90
Il grande principio femminile .....	91
Gaia, la grande dea greca della Terra .....	93
L'alchimia degli astri .....	95
Come si fa? .....	96
Per uno studio "alchemico" del tema natale .....	96
Omeopatia e alchimia .....	99
L'alchimista omeopatico e il biochimico allopatico .....	99
A proposito di vaccinazioni... ..	103
Il test della corrente d'aria .....	103
Il Mercurio, lo Zolfo e il Sale degli alchimisti e degli omeopati .....	105

Mercurio.....	105
Zolfo.....	105
Sale.....	105
<b>Altri esempi di rimedi omeopatici.....</b>	<b>106</b>
Due fatti importanti.....	107
<b>Psicologia e alchimia.....</b>	<b>.112</b>
Chi parla dentro di noi?.....	.113
Preghiera e meditazione.....	.114
Senza l'ego, cosa resta di noi?.....	.115
Qualcosa di diverso nella nostra anima.....	.116
Lavoro e preghiera.....	.119
Il vero oro dell'alchimista.....	120
<b>Biodinamica e alchimia.....</b>	<b>120</b>
La fame nel mondo e la fine del mondo.....	122
Che cos'è la biodinamica?.....	122
L'agricoltura biologica, figlia della biodinamica.....	125
Come funziona la biodinamica?.....	126
Influenze lunari, planetarie e cosmiche.....	126
Ai futuri agricoltori biodinamici.....	128
<b>Elisir e alchimia.....</b>	<b>129</b>
Dedichiamoci all'opera alchemica.....	129
La preparazione degli elisir.....	130
Ricetta per l'elisir di papavero.....	136
<b>Arte culinaria e arte sacra.....</b>	<b>140</b>
Dacci i nostri piccoli rituali quotidiani.....	.141
La forza dell'abitudine.....	142
"Dio è anche nelle pentole!".....	145
Alchimista e cuoco.....	146
In cucina c'è uno "chef" o una "cheffe"?.....	147
Nel laboratorio della cucina.....	148
La cucina ancestrale.....	149
Un pasto di comunione.....	150
<b>Nota sull'autore.....</b>	<b>152</b>



# Introduzione

# Spirito e materia non sono che una cosa sola!

---

A partire dal XVIII secolo, e soprattutto nei due secoli successivi, gli scienziati hanno orientato le loro ricerche sui processi meccanici della vita, secondo la concezione che avevano di essi. A loro avviso, solo le specie vegetali e animali, oltre, naturalmente, alla specie umana, possiedono una vita biologica e organica. Per quanto riguarda il mondo minerale e i metalli (ferro, rame, oro e argento, tra gli altri), li ritenevano inerti, fissi, immutabili, senza vita.

Già nell'antico Egitto, nella Cina imperiale, nell'India vedica, in Persia o in Mesopotamia, dove fiorirono le prime civiltà, gli alchimisti consideravano l'uomo, il mondo e la natura un tutto inseparabile. In ogni elemento del regno minerale e dei metalli percepivano la vita. La loro intuizione era giusta, poiché oggi sappiamo che tutta la materia, compresi minerali e metalli, è costituita da atomi in moto permanente.

Non disponendo ancora di strumenti adeguati, e ancor meno dei dispositivi sofisticati propri della scienza contemporanea, sperimentavano le loro teorie come una sorta di scienziati *ante litteram*. Tuttavia, già diffidenti dell'uso improprio che gli esseri umani avrebbero potuto fare delle loro scoperte (ai giorni nostri la bomba atomica ne è l'esempio più evidente!), trasmettevano i risultati della loro opera esclusivamente per mezzo della tradizione orale. Per questo, quando parliamo di alchimisti, ci riferiamo ad adepti, iniziati o filosofi, ossia amici della saggezza. Da quando esiste l'alchimia, non abbiamo trovato un solo libro di "formule" alchemiche. E la famosa trasmutazione del piombo in oro, per dirla tutta, si rivela una ricerca molto più nobile finalizzata alla trasformazione di ciò che in noi vi



è di pesante, impuro e grezzo, in leggerezza, purezza, rivelazione, luce, coscienza.

Per quanto sconosciuto o enigmatico, il lavoro degli alchimisti

nei loro laboratori riecheggia una credenza ancestrale che viene confermata dalle ultime scoperte dell'umanità, come la teoria della relatività e dello spazio-tempo, o la teoria dei quanti, che sta attualmente rivoluzionando molte "certezze" scientifiche:

**lo spirito agisce sulla materia, spirito e materia non sono che una cosa sola!** Ma in che senso? E perché?

Ancora non lo sappiamo. Ma seguendo le orme di alcuni alchimisti e scoprendo le forme in cui l'alchimia si manifesta oggi, mi propongo di darti un'idea più precisa...

**"Il vero segreto non ricorre mai a messe in scena misteriose, però parla in modo misterioso: allude a se stesso attraverso una varietà di immagini che accennano alla sua vera natura. Non intendo con ciò un segreto custodito personalmente da qualcuno, e avente un contenuto noto alla persona che lo possiede, bensì un fatto o una faccenda segreta, 'misteriosa', cioè nota soltanto per allusioni e accenni, ma ignota nella sua essenza. Così, all'alchimista era ignota la vera natura della materia. Egli la conosceva soltanto per allusioni".<sup>1</sup>**



<sup>1</sup> Carl Gustav Jung, *Psychologie et alchimie*, Buchet-Chastel, Parigi, 1970 (trad. it. *Psicologia e alchimia*, Boringhieri, Torino, 1981).





Per quanto riguarda l'atteggiamento nei confronti dell'alchimia, sembrano emergere quattro categorie di individui:

1. I puri, i veri aspiranti. Tra questi, vi sono coloro che ambiscono a essere iniziati a questa grande arte misteriosa e diventarne adepti, benché non sappiano come procedere, e coloro che, curiosi della scienza e degli esperimenti del passato, desiderano capire il significato della ricerca degli antichi alchimisti.
2. I profani e i creduloni, che pur sembrando interessati a cogliere il suo significato, non sono realmente disposti a investire in questa ricerca, se non per ricavarne qualcosa o dare vivacità alla loro esistenza che reputano monotona, e che con altrettanta facilità potrebbero rendere ben più ricca e luminosa.
3. Gli impostori e i ciarlatani, sempre pronti a sfruttare gli individui della seconda categoria spacciandosi per iniziati, o addirittura adepti, oppure gli utopici e gli avidi che aspirano a "fabbricare l'oro" e che, a tal fine, sono alla costante ricerca di qualsiasi procedura o pratica alchemica.
4. Infine, i materialisti scettici, che rifiutano tutto ciò che non rientra nella loro interpretazione logica e razionale del mondo e della vita, e per i quali l'alchimia non è altro che una pseudoscienza occulta e arretrata.

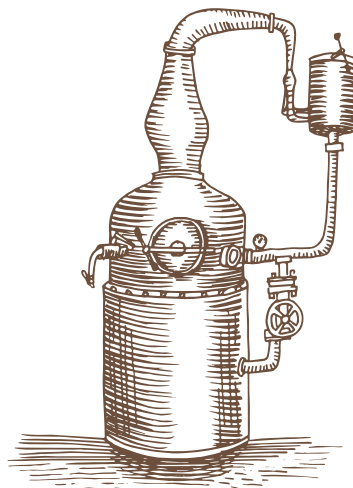
# Una scienza a pieno titolo

---

L'alchimia è allo stesso tempo una scienza umana, naturale, spirituale e fisica, e si basa su un principio essenziale: **lo spirito può agire sulla materia e la materia sullo spirito**. Penetrandosi a vicenda, essi operano una trasformazione reciproca e costante.

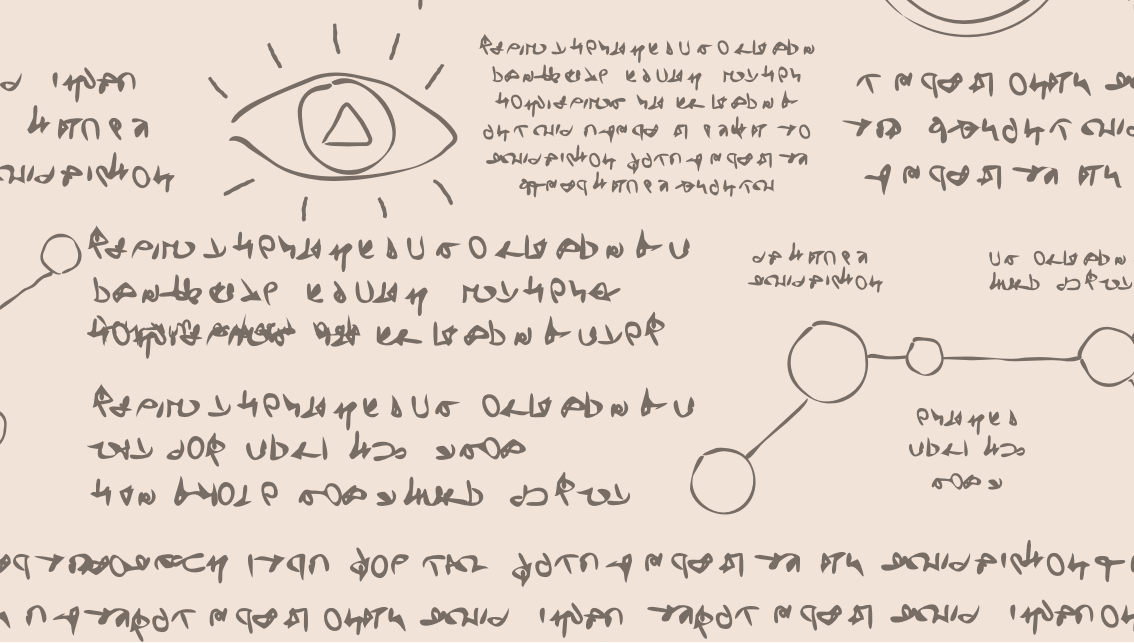
Tale principio va in direzione opposta alle grandi leggi che governano le scienze moderne, e in particolare la chimica che, secondo gli alchimisti, non ha un legame diretto con l'alchimia. A loro avviso, si tratta di due concezioni della natura totalmente diverse. Ma su questo argomento non esiste nulla di meno certo. Come vedremo più avanti, nel corso del loro lavoro e senza volerlo, alcuni alchimisti fecero vere e proprie scoperte scientifiche. Per esempio, l'alchimista francese Arnaldo da Villanova (1245-1313) realizzò la prima distillazione frazionata, mentre l'alchimista fiammingo Jean-Baptiste Van Helmont (1577-1644) scoprì l'anidride carbonica.

“La distillazione è un'evaporazione, generalmente per effetto di riscaldamento, seguita dalla condensazione allo stato liquido, per raffreddamento, del gas così formato. La sua virtù consiste nel fornire un liquido puro: in tal senso la rugiada e un suo equivalente, l'acqua di sbrinamento di un frigorifero, sono acqua distillata”.<sup>2</sup>



---

<sup>2</sup> Michel Serres – Nayla Farouki, *Le Trésor. Dictionnaire des sciences*, Flammarion, Parigi, 1997.



## Il segreto dei segreti

---

Devo subito sottolineare l'importanza del ruolo del segreto in qualsiasi conoscenza o pratica di tipo alchemico. Il mio intento è di aiutarti a comprendere lo spirito e la lettera di questo segreto che risale a tempi molto antichi, ma che, converrai con me, presenta sempre e comunque una grande attualità. Pertanto, tecnicamente e praticamente parlando, non mi avventurerò in speculazioni azzardate. Non ti condurrò nei complessi meandri di un labirinto di concetti, credenze, ricerche, trattati e opere rese intenzionalmente oscure dai loro autori. Per quale motivo, nel corso dei secoli, gli alchimisti hanno serbato il culto della segretezza? Perché hanno coperto il loro lavoro, le ricerche, le scoperte e i trattati in cui hanno messo tutto nero su bianco, con un velo di mistero che solo gli iniziati sono in grado di decifrare? È possibile tradurre in un linguaggio chiaro il loro complesso idioma e i relativi codici simbolici da essi utilizzati?



## Il pensiero analogico

---

Mentirei se dicessi che una tale traduzione è possibile, e che noi profani possiamo essere gli Champollion del linguaggio alchemico. Del resto, quando cerchiamo di leggere i geroglifici degli antichi egizi e di tradurli nelle nostre lingue moderne, ci accorgiamo di darne solo un'interpretazione parziale o approssimativa. Infatti, pur seguendo la procedura sviluppata dal famoso egittologo Jean-François Champollion (1790-1832), non appena si ricorre al pensiero analogico una stessa iscrizione geroglifica può essere spesso interpretata in modi diversi.

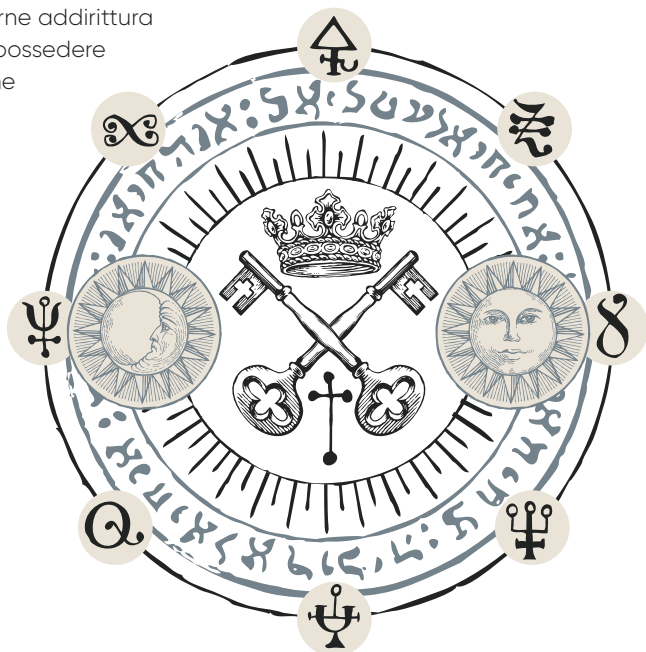
**“In quest’ottica, i geroglifici non costituiscono, in realtà, delle metafore, dal momento che esprimono direttamente ciò che vogliono dire, ma il significato resta profondo e complesso quanto potrebbe esserlo quello di una cosa qualsiasi (sedia, fiore, avvoltoio), se si tenesse conto di tutti i significati a essa collegati. Per pigrizia e per abitudine, tuttavia, noi evitiamo questo pensiero analogico e la designiamo tramite una parola che esprime per noi un unico concetto pre-fissato”.<sup>3</sup>**

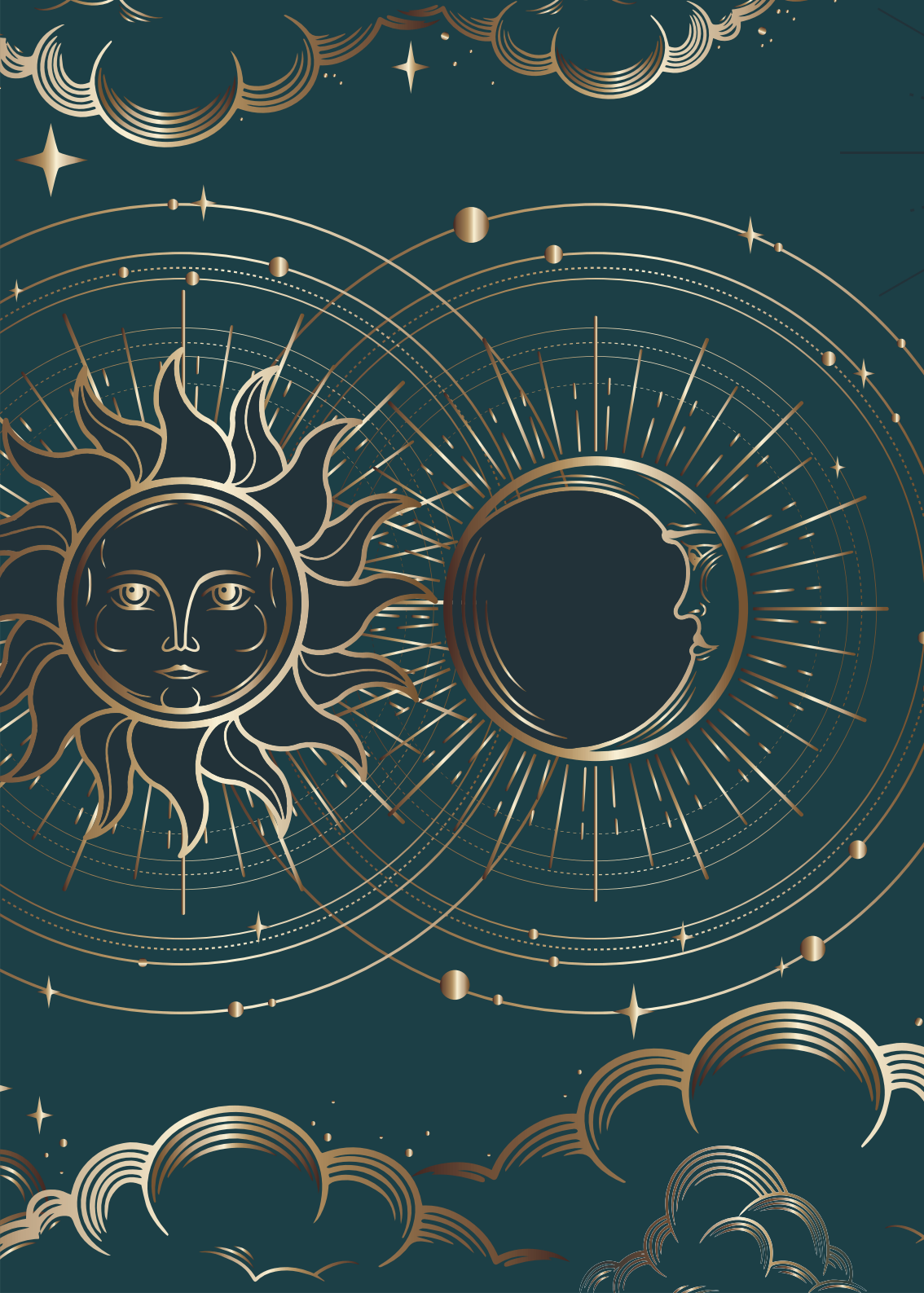
---

<sup>3</sup> René Adolphe Schwaller de Lubicz, *Le Miracle égyptien*, Flammarion, Parigi, 1963 (trad. it. *La scienza sacra dei faraoni*, Edizioni Mediterranee, Roma, 1994).

# Le chiavi dell'alchimia

Allora, ti chiederai, se l'alchimia sembra essere una scienza per pochi, se il suo segreto è riservato solo agli iniziati, se i suoi scritti rimangono tanto in traducibili quanto incomprensibili, perché questo libro? Cosa ci troveremo di nuovo, interessante e utile? Oggi, nonostante l'abbondanza delle informazioni disponibili, siamo ancora alla ricerca di risposte alle nostre domande, di soluzioni ai nostri problemi, di felicità, armonia, pace: in breve, aspiriamo a trovare l'impossibile. Ciò dimostra come, in un mondo in cui i beni materiali non ci soddisfano, in cui troppe idee preconcepite, pregiudizi e cattive abitudini ci dividono e ci allontanano gli uni dagli altri, avvertiamo un forte bisogno di riunirci sulla base delle qualità umane che abbiamo in comune e che possono operare la riconciliazione. Eppure, faticiamo a sfruttare tali qualità, come invece dovremmo fare. In altre parole, siamo alla ricerca di chiavi, e qualcosa ci dice che l'alchimia, fin da quando è esistita e per il velo di mistero che la circonda, ne possiede alcune. Se dobbiamo credere a un monaco benedettino esperto di arte alchemica, possiamo contarne addirittura dodici! Tuttavia, non basta possedere queste chiavi, bisogna anche trovare le porte che esse aprono...







Entriamo  
nel vivo della  
questione



In passato, di una persona dotata di intelletto acuto, di temperamento ardente, o con qualità rare e/o talento da vendere, si diceva: "Ha l'argento vivo addosso". Al giorno d'oggi questa espressione è diventata un po' obsoleta, ma occorre sapere che fa riferimento all'alchimia. Risalirebbe al XII secolo, quando in Europa fioriva un vero e proprio vivaio di alchimisti. Tuttavia, si ritiene che derivi dal termine latino molto più antico *argentum vivum*, "argento vivo", attribuito al naturalista romano Plinio il Vecchio (Caius Plinius Secundus, 23-79). Quanto al termine "argento", esso deriva dal latino *argentum*, che designa il noto metallo, e deriverebbe da *argus*, che significa "luminosità, candore", da cui il verbo *arguere*, "far brillare, illuminare", e poi, in senso figurato, "dimostrare, convincere", che ritroviamo nelle parole "arguire" e "argomento".

## Il Mercurio dei filosofi

---

In tal modo risaliamo direttamente alle fonti storiche dell'alchimia. Per gli alchimisti, il Mercurio (che qui scrivo con la lettera maiuscola, per differenziarlo dal mercurio chimico, rispettando così la tradizione alchemica) costituisce la materia prima di tutti i metalli, dalla quale possono operarsi le trasmutazioni. Il segreto dell'Azoth, o Mercurio dei filosofi (ossia degli alchimisti), consiste probabilmente nel nitrato d'argento (torniamo all'argento vivo), anticamente chiamato azotato d'argento (che significa "sale dell'acido azotico") e adoperato come collirio.



## L'AZOTH E IL MERCURIO

---

“L’Azoth e il fuoco sbiancano il Lattone, ossia lo lavano e ne tolgono completamente la nerezza”.<sup>4</sup> Il lattone è un corpo impuro, l’azoth è l’argento vivo”. “La materia prima della pietra filosofale [vedi p. 38] è il Mercurio dei filosofi, a cui viene attribuita la proprietà di trasmutare dopo averlo sottoposto a

varie operazioni durante le quali esso cambia colore tre volte: da nero diventa bianco, poi rosso. Esso costituisce l’elisir bianco, o piccola pietra che trasforma i metalli in argento. Se rosso, costituisce la medicina o elisir rosso, o la grande pietra che muta i metalli in oro”.<sup>5</sup>



---

<sup>4</sup> Morieno, discepolo dell'alchimista alessandrino Stefano e maestro del principe Khalid, vissuto a Damasco dal 660 al 704, in *Entretiens du roi Calid et du philosophe Morien*, Éditions de l'Échelle, Parigi, 1977 (trad. it. *Dialogo tra Morieno e re Khalid*, Simmetria, Roma, 2021).

<sup>5</sup> Albert Poisson, *Cinq traités d'alchimie des plus grands philosophes*, Hachette Livre – BNF, Parigi, 2012.

## Le fonti dell'alchimia nell'antico Egitto

---



Prima di tornare sul Mercurio e sull'argento utilizzati nella trasmutazione dei metalli, concentriamoci ora sui legami tra il Mercurio dei filosofi,

Ermete – il dio della mitologia greca corrispondente al Mercurio dei romani

– ed Ermete Trismegisto o Ermete l'Egizio, una figura mitica ispirata a

Thot, una divinità del pantheon dell'antico Egitto, simbolo di saggezza e ritenuto patrono dei geroglifici, della medicina, del calendario, dell'astrologia e della magia. In un primo tempo venerato

come guida delle anime nel loro viaggio verso il regno dei morti, Ermete divenne gradualmente una guida spirituale

a se stante. Assunse altresì il ruolo di maestro dei lavori intrapresi sulla terra nera (vedi p. 33), sulla cosiddetta *materia prima*, che gli adepti o gli iniziati cercavano di trasmutare in oro.

## Thot, il dio civilizzatore dell'antico Egitto

---

Scriba divino proveniente dalla notte dei tempi, e chissà da dove, ecco Thot, rappresentato in Egitto da un uomo con la testa di ibis, coronata da un disco lunare. L'enorme importanza del culto di Thot presso il popolo egizio è testimoniata dalla scoperta, nel corso degli scavi archeologici a Saqqara, di milioni di ibis imbalsamati e deposti in urne di terracotta e nelle tombe. Durante la dinastia tolemaica, che governò l'Egitto dal 323 al 30 a.C., e a partire da Alessandria, metropoli commerciale e intellettuale che estese la sua influenza su tutto il mondo ellenistico, Thot fu sempre più assimilato a Ermete, il dio greco delle strade, dei crocevia, dei viaggi, del commercio, dei mercanti, ma anche dei ladri, e guida delle anime. Da allora, il nuovo dio Thot-Ermete ereditò, per così dire, tutta la memoria dell'antico Egitto, dell'antica Grecia, e anche delle dottrine e dei misteri che circolavano in Oriente in quei tempi remoti. Divenne l'iniziatore della gnosi, o vera conoscenza, e il maestro dell'alchimia. Così, per secoli, gli autentici seguaci di questa grande arte si sono ispirati a un testo fondamentale attribuito a Ermete Trismegisto: la *Tavola di smeraldo*.

